

**ISTANZA DI MODIFICA DI AUTORIZZAZIONE PER IL
CENTRO DI RACCOLTA, MESSA IN RISERVA E RECUPERO
DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI AI SENSI
DELL'ART. 208D.LGS. 152/06
DETERMINAZIONE PROVINCIA NUORO N. 805
30.07.2019**



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Soggetto proponente:



Indice generale

PREMESSA	4
PRESENTAZIONE AZIENDALE	5
INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE	5
Figura 1 - Inquadramento geografico-territoriale (fonte Google Maps)	5
Figura 2 - Inquadramento catastale	6
DESCRIZIONE DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO	7
INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO	8
Per effetto delle varie competenze sul territorio per l'impianto in oggetto <i>NON</i> sussistono vincoli.	9
PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI.	10
FASE 1 Definizione dei fattori escludenti.....	11
FASE II - Definizione dei fattori limitanti riclassificabili ad escludenti	12
FASE III – Fattori preferenziali	12
Sulla base di quanto analizzato sopra si può arrivare a definire per l'impianto della	12
G.ECO.S. S.r.l. che le condizioni ambientali sono favorevoli alla sua realizzazione.....	12
DESCRIZIONE DEL SITO E DELL'ATTIVITÀDescrizione del sito.....	13
ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	13
DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO E DELLE TIPOLOGIE TRATTATE.....	15
RIFIUTI SOGGETTI AL SOLO STOCCAGGIO.....	16
MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ.....	16
RIFIUTI SOLIDI	16
SELEZIONE E RIDUZIONE VOLUMETRICA RIFIUTI (R13/R12).....	18
Tabella 1 - Rifiuti non pericolosi trattati come da autorizzazione Determinazione della provincia di Nuoro n.805 30/07/2019	18
CONFERIMENTO ED ACCETTAZIONE	27
ARRIVO DEI MATERIALI E PROCEDURE DI ACCETTAZIONE.....	28
DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI	29
RETI FOGNARIE E SCARICHI IDRICI: CONVOGLIAMENTO, TRATTAMENTO E SCARICO	29
POTENZIALI FONTI DI IMPATTO	30
CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO.....	30
CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE.....	35

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale	
PORTATA DELL'IMPATTO	36
NATURA TRANSFRONTALIERA DELL'IMPATTO	36
ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO	36
PROBABILITÀ DELL'IMPATTO	36
DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO.....	36
APPROFONDIMENTO DESCRIZIONE COMPONENTI AMBIENTALI	37
CONCLUSIONI	39

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale
PREMESSA

La Società G.Eco.S. S.r.l. Gestione Ecologia Sardegna S.r.l. con sede in Piazza Italia 12 a Nuoro ha incaricato il sottoscritto Ing. Massimiliano Mereu iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Nuoro al n. A 715 di predisporre il progetto e la documentazione necessaria per la presentazione di un'istanza di modifica sostanziale della propria autorizzazione per l'impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in area industriale ex ENICHEM nel territorio del Comune di Ottana.

L'impianto è stato autorizzato con Determinazione della provincia di Nuoro n.805 30/07/2019, non è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 45/24 del 27.09.2017 in quanto non ricade in nessuna delle categorie di opere da sottoporre a tale verifica di cui all'Allegato B1 della medesima Deliberazione.

La documentazione a corredo della presente istanza rispetta le prescrizioni di cui all'art. 208 del D. Lgs. 03 Aprile 2006 n°152 e delle "Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria" di cui alla D.G.R. n. 14/32 del 04.04.2012.

PRESENTAZIONE AZIENDALE

La G.Eco.S. S.r.l. è un'impresa specializzata in "micro raccolta" regolarmente iscritta all'Albo Gestori Ambientali nelle categorie 1-2-4-5 F, che offre, agli operatori del settore e agli Enti sia pubblici che privati, un servizio dedicato alla gestione dei propri rifiuti nel rispetto degli obblighi di legge. La G.Eco.S. S.r.l. si rivolge a tutte le Aziende con l'obiettivo di soddisfare in modo razionale e risolutivo le molteplici problematiche derivanti dalla prevenzione all'inquinamento, allo smaltimento dei rifiuti speciali, all'igiene e sicurezza del lavoro.

La microraccolta è un settore specifico dell'ecologia ambientale regolamentato dall'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

La scelta di questo tipo di servizio è data dall'esigenza di dare la possibilità alla piccola e media azienda di gestire al meglio i propri rifiuti speciali in virtù di un miglioramento della propria attività ed il nostro servizio, puntuale e preciso, supportato da un'alta professionalità dei nostri operatori, permette di ritirare le piccole quantità di rifiuti speciali prodotti.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE

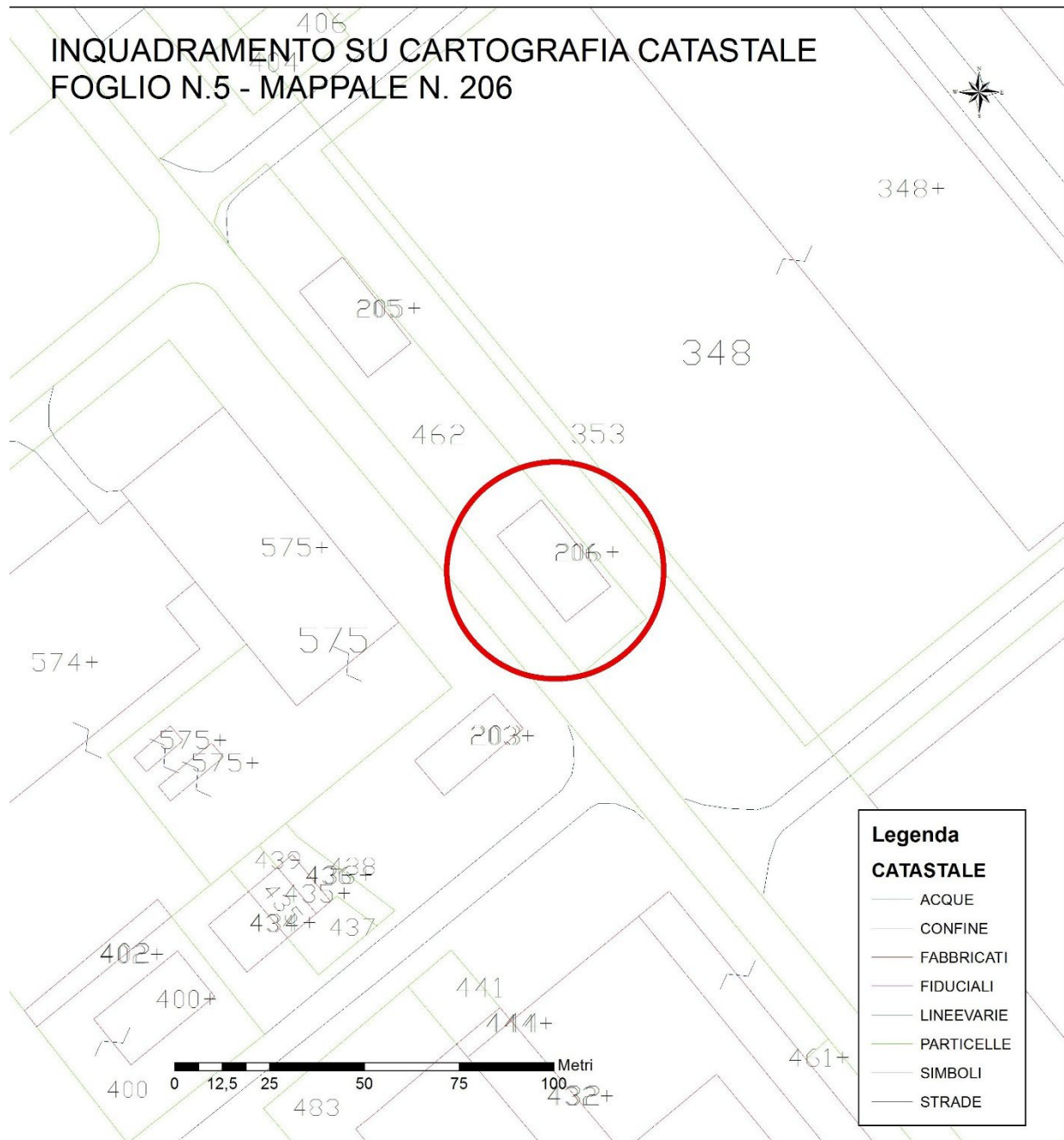
La società G.eco.S. S.r.l. ha stipulato apposito preliminare di compravendita con patto di opzione (rent to buy) all'acquisto con la ditta COMATER S.r.l. per l'immobile in catasto urbano del Comune di Ottana al Foglio 5, particella 206. Nel vigente PUC, l'area risulta classificata come **"Zona industriale D4"**.

Allo stato attuale, l'area in esame presenta una struttura, di forma rettangolare, per una superficie coperta complessiva di circa 473 mq.; l'immobile è parte di un insediamento con relativa area di pertinenza di circa 577 mq.



Figura 1 - Inquadramento geografico-territoriale (fonte Google Maps)

L'area dell'impianto risulta, inoltre, esterna alla perimetrazione di zone umide, zone costiere, Parchi Naturali e zone Protette, aree SIC – ZPS.



Il contesto di inserimento è rappresentato da un'area a destinazione produttiva dell'ex Polo chimico dell'Enichem, con presenza di ulteriori manufatti in adiacenza. Si riporta inquadramento catastale.

Figura 2 - Inquadramento catastale

DESCRIZIONE DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO

L'area dell'impianto risulta collegata alla viabilità extraurbana grazie alla S.P. 17: tramite essa l'impianto risulta collegato alla S.S. 131 D.C.N. da cui è agevole raggiungere i principali centri della Regione.

Lo stabilimento è facilmente raggiungibile senza necessità di attraversamento della viabilità urbana dei comuni limitrofi e di quello di Ottana.

L'area interna dello stabilimento, agli spazi dedicati, consente la movimentazione anche a veicoli di grossa dimensione.

L'area interna dello stabilimento, agli spazi dedicati, consente la movimentazione anche a veicoli di grossa dimensione.



Nel raggio di 1 km dall'azienda non si evidenziano centri urbani, fiumi, laghi, mare, coste, aree SIC, ZPS, rete Natura 2000, riserve e parchi naturali; sono presenti invece altre attività produttive, viabilità extraurbana (SS 131 D.C.N.).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

L'area in oggetto, completamente recintata, si trova in comune di Ottana presso la zona industriale di ex ENICHEM SP 17 km. 18.

Il lotto è individuato catastalmente al foglio 5 mappali 405, 355 e 473 del comune censuario di Ottana.

L'area nella quale sarà installato l'impianto mobile ha le seguenti coordinate:

40°23'94.95"N – 9° 02'27.91"E

L'area in oggetto non risulta compresa nell'ambito di applicazione del Piano Paesaggistico regionale della Regione Sardegna, approvato con deliberazione della Giunta regionale n°36/7 del 05/09/2006.

La stessa area, coerentemente con la reale destinazione d'uso del sito, è individuata come "insediamento produttivo a carattere industriale" e pertanto non è in contrasto con le norme di attuazione del Piano.

Per quanto riguarda l'inquadramento normativo del P.U.C. del comune di Ottana, l'area in esame ricade nella zona omogenea **D4**, cioè zona industriale.

Si riporta ora in maniera sintetica il regime vincolistico dell'area oggetto della seguente proposta:

1. Vincolo idrologico: l'area non è soggetta a vincolo idrogeologico;
2. Vincoli paesaggistici e ambientali: il sito non è soggetto alla normativa di cui alla legge 1497/39 (Tutela dei beni ambientali, paesaggistici e archeologici) e del D.Lgs 42 del 22/01/2004 (Codice dei beni culturali);
3. Suoli con particolare vocazione agricola: l'ambito del sito è come detto a carattere produttivo industriale;
4. Aree archeologiche: nel sito in oggetto non risultano essere ubicati manufatti e siti di particolare valore architettonico e archeologico.
5. Reti tecnologiche: nell'area in esame sono già presenti le reti tecnologiche infrastrutturali.

L'impianto afferente quindi non ricade:

- In aree individuate dalla direttiva comunitaria 79/409/CEE del 02/04/1979 "Direttiva uccelli"
- In aree individuate dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21/05/1992 "Direttiva Habitat"

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale

- In aree naturali protette sottoposte a misura di salvaguardia, ai sensi dell'art.6 comma 3 della legge 06/12191, n.394 e successive mod.
- In aree site in zone di rispetto da cui all'art.21, comma 1, del decreto legislativo 11/05/99, n.152 e successive mod.
- Nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 19/10/99 n.490 e successive mod.
- Nelle fasce individuate dal Piano di assetto idrogeologico (PAI) approvato con delibera del Consiglio Regionale n.2 del 30.06.2008, l'impianto non è ubicato in aree sondabili, instabili ed alluvionali.
- L'impianto trovasi quindi in terreno ubicato al di fuori del centro abitato, non in presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici e inoltre non risulta compreso in aree esondabili, instabili ed alluvionali.

Per effetto delle varie competenze sul territorio per l'impianto in oggetto *NON* sussistono vincoli.

L'attività, di carattere produttivo, sarà inserita in un contesto industriale esistente con un intervento che, pertanto, costituirà una riqualificazione di un'area industriale allo stato in parte inutilizzata. Ciò costituisce un primo importante fattore di localizzazione in quanto rispondente ai seguenti requisiti:

- localizzazione in area a destinazione urbanistica industriale;
- localizzazione in area industriale esistente (costituirà pertanto un intervento di riqualificazione);

PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI.

L'ultimo aggiornamento del **Piano di gestione dei rifiuti speciali** è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale N.50/17 del 21 dicembre 2012 e con la deliberazione n. 1/21 dell'8 gennaio 2021 la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento della sezione rifiuti speciali.

sono stati individuati gli obiettivi generali, assunti come riferimento programmatico dalla nuova pianificazione regionale, sia per i rifiuti urbani che per i rifiuti speciali.

Tali obiettivi possono essere così riassunti:

- Ob1 - ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali;
- Ob2 - massimizzare l'invio a recupero e la re immissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico favorendo in particolare il recupero di energia dal riutilizzo dei rifiuti (oli esausti, biogas etc.) e minimizzando lo smaltimento in discarica;
- Ob3 - promuovere il riutilizzo dei rifiuti per la produzione di materiali commerciali debitamente certificati e la loro commercializzazione anche a livello locale;
- Ob4 - ottimizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento;
- Ob5 - favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità (cioè che i rifiuti vengano trattati in punti il più possibile vicini al luogo di produzione); ovvero garantire il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti speciali, per quanto tecnicamente ed economicamente possibile, in prossimità dei luoghi di produzione;
- Ob6 - assicurare che i rifiuti destinati allo smaltimento finale siano ridotti e smaltiti in maniera sicura;
- Ob7 - perseguire l'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, al fine di contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti;
- Ob8 - promuovere, per quanto di competenza, lo sviluppo di una "green economy" regionale, fornendo impulso al sistema economico produttivo per il superamento dell'attuale situazione di crisi, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, all'insegna dell'innovazione e della modernizzazione;
- Ob9 - assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio regionale.

Al fine di stabilire se la collocazione dell'impianto sia coerente con le prescrizioni del Piano Regionale si è proceduto ad applicare i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale

localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti e criteri per la definizione dei luoghi adatti allo smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al capitolo 15 dello stesso Piano.

La fase di organizzazione e di strutturazione dei contenuti e delle materie di supporto tecnico per l'elaborazione dei criteri di non idoneità per la localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero richiede la strutturazione secondo fasi di valutazione che definiscono il campo di operatività o di condizionamento che le differenti situazioni ambientali ed urbanistiche generano. Le tre fasi sono state strutturate per rispondere alla necessità di individuare separatamente i fattori che concorrono alla esclusione, limitazione o preferenza di un sito.

Gli strumenti della valutazione sono:

- le normative,
- le valutazioni tecniche.

La prima fase impone le condizioni di assoluta esclusione di aree vincolate per legge, non soggette ad alcun tipo di valutazione successiva. Sulla base dei fattori escludenti discendenti dall'interpretazione delle normative si individuano le aree non idonee di I Fase.

La seconda fase di valutazione è sviluppata secondo uno schema di studio parallelo degli strumenti di analisi territoriale e normativi. Il processo di analisi è correlato alla tipologia di impianto da considerare. Questa fase porta alla definizione delle aree non idonee di II FASE più ampie di quelle di I fase e inoltre differenziate per tipologia di impianto. Inoltre in questa fase vengono comprese le valutazioni regionali che prevedono per i vari impianti fasce di rispetto da prendere in considerazione.

Una terza fase di valutazione mira a definire i fattori che vengono proposti come preferenziali per la localizzazione degli impianti. I fattori di preferenza vengono definiti sulla base della tipologia dell'impianto da inserire in un determinato ambito territoriale.

FASE 1 Definizione dei fattori escludenti

Sono collegati a disposizioni discendenti dall'esame della normativa vigente.

La definizione dei fattori escludenti per la scelta delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti si riconduce, nel campo della normativa tecnica ed urbanistica, a tre ordini di vincoli istituiti per motivi di tutela della sicurezza e della salvaguardia del patrimonio storico ed ambientale, e per la definizione degli ambiti territoriali di rispetto dei beni pubblici:

- vincoli derivati da normative nazionali;
- vincoli derivati da normative regionali;
- vincoli discendenti dalla applicazione della strumentazione urbanistica.

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale
Il Polo Industriale di Ottana non ricade in alcuna situazione di vincolo elencata.

FASE II - Definizione dei fattori limitanti riclassificabili ad escludenti

Vengono analizzati i fattori limitanti collegati a disposizioni provenienti dall'analisi della normativa vigente, che tutela aree da sottoporre a vincolo secondo il parere dell'ente interessato. La tutela si impone in funzione sia del tipo di bene od opera da proteggere, che del tipo di intervento di trasformazione del territorio.

Il Polo Industriale di Ottana non ricade in alcuna situazione di vincolo elencata.

FASE III – Fattori preferenziali

La scelta del sito ove ubicare l'impianto di gestione rifiuti della G.Eco.S. S.r.l. risponde alle seguenti motivazioni prioritarie:

- l'impianto è realizzato in prossimità del baricentro del bacino di produzione, in modo da ridurre le movimentazioni di rifiuti; il sito possiede un grado di accessibilità, anche intermodale, sufficiente a supportare l'eventuale incremento di traffico legato all'ingresso e all'uscita dei rifiuti dall'impianto, in funzione delle dimensioni e dell'ambito di operatività dell'impianto stesso (scala regionale, provinciale, intercomunale)
- l'impianto si trova all'interno di un'area industriale, per gli insediamenti produttivi o per i servizi tecnologici, rappresenta una buona occasione localizzativa per via delle condizioni di accessibilità, delle dotazioni infrastrutturali esistenti o previste; inoltre l'ubicazione nelle aree industriali dismesse, non suscettibili di valorizzazione di altro tipo (es. turistico-ambientale), potrebbe costituire l'occasione per porre rimedio a situazioni di abbandono e talvolta di degrado ambientale e paesaggistico.

Sulla base di quanto analizzato sopra si può arrivare a definire per l'impianto della G.ECO.S. S.r.l. che le condizioni ambientali sono favorevoli alla sua realizzazione.

La localizzazione dell'impianto, pertanto, appare in linea con la programmazione regionale di settore.

DESCRIZIONE DEL SITO E DELL'ATTIVITÀ

Descrizione del sito

Relativamente all'immobile in oggetto il Comune di Ottana ha rilasciato concessione edilizia 13 del 07/11/2005 che si riferiscono alla ristrutturazione e modifiche interne.

In dettaglio, l'area di interesse presenta un'estensione di circa 1.050 mq. in cui è presente un capannone industriale di superficie pari a ca. 477 mq.; la restante area esterna è costituita da piazzale ed aree verdi.

La struttura generale dell'impianto presenterà, pertanto, le seguenti caratteristiche:

Totale area impianto	ca. 1.050 mq
Totale superfici coperte	ca. 477 mq.
Area verde	ca. 100 mq.
Piazzale esterno, viabilità	ca. 75 mq.

Il fabbricato è parte di un complesso di due edifici con cui condivide l'accesso dalla strada 5 all'interno dello stabilimento ex ENICHEM.

ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Le aree dell'impianto sono suddivise nei seguenti settori:

- **Settore 01:** settore dedicato al conferimento dei rifiuti - le aree di conferimento sono separate dalle aree di stoccaggio e sono state suddivise per le diverse sezioni dell'impianto:
 - Settore 01/a: conferimento rifiuti non pericolosi - mq. 12,00
 - Settore 01/b: conferimento rifiuti pericolosi - mq. 12,00
- **Settore 02: settore di stoccaggio rifiuti non pericolosi:** le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso sono organizzate in maniera razionale in funzione degli spazi disponibili e delle diverse linee di trattamento a cui essi saranno dedicati.
 - Area complessiva stoccaggio rifiuti non pericolosi - **mq.156,00**
 - Settore 02/b: stoccaggio rifiuti solidi non pulverulenti in big bags- mq. 100,00
 - Settore 02/c: stoccaggio rifiuti solidi non pulverulenti in contenitori- mq. 20,00
 - Settore 02/d: stoccaggio rifiuti solidi pulverulenti in cumuli- mq. 36,00
- **Settore 03: settore di stoccaggio rifiuti pericolosi:** le aree di stoccaggio dei rifiuti in

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale

ingresso sono organizzate in maniera razionale in funzione degli spazi disponibili e delle diverse linee di trattamento a cui essi saranno dedicati.

- Area complessiva stoccaggio rifiuti pericolosi - **mq. 100,00**
 - Settore 03/a: stoccaggio rifiuti liquidi in fusti- mq. 50,00
 - Settore 03/b: stoccaggio rifiuti solidi non pulverulenti in contenitori - mq. 16,00
 - Settore 03/c: stoccaggio rifiuti solidi non pulverulenti in big bags- mq. 34,00

All'interno del capannone troveremo la seguente linea di lavorazione:

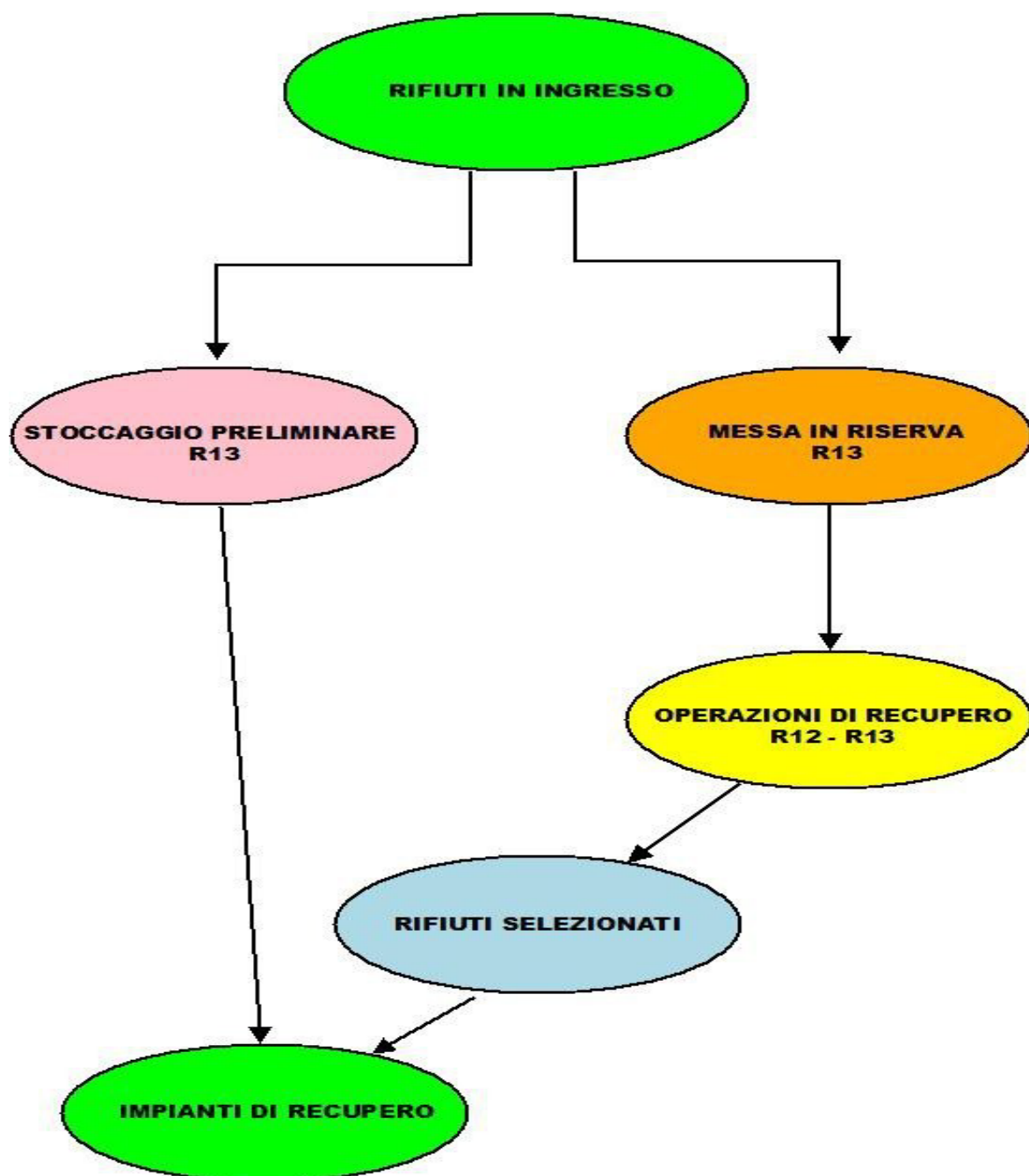
- **Linea A:** linea di riduzione volumetrica -mq 10
- **Settore 04: deposito temporaneo:** area di deposito dei rifiuti che hanno subito trattamento di riduzione volumetrica. - mq 36

DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO E DELLE TIPOLOGIE TRATTATE

Il ciclo lavorativo si articola in due flussi principali, costituiti da:

1. rifiuti soggetti a solo stoccaggio
2. rifiuti soggetti a stoccaggio e trattamento

Di seguito si rappresenta uno schema a blocchi dell'intera attività, che sarà dettagliato nei paragrafi successivi:



RIFIUTI SOGGETTI AL SOLO STOCCAGGIO

Per i rifiuti soggetti al solo stoccaggio, terminate le procedure di conferimento/accettazione, si provvederà all'avvio nel settore di stoccaggio dedicato, al fine di un successivo avvio presso impianti autorizzati ad effettuarne il trattamento.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi sarà effettuato in zone distinte a seconda dello stato fisico del rifiuto, come descritto nelle tabelle che seguono.

RIFIUTI SOLIDI

Gli stoccaggi all'interno del centro saranno effettuati all'interno di bags, contenitori, posizionati su pedane o scaffali. L'impianto è stato predisposto allo stoccaggio, nel rispetto dei termini di durata dello stoccaggio temporaneo, dei quantitativi, della compatibilità e nel rispetto delle norme che disciplinano lo stoccaggio delle sostanze pericolose. I rifiuti saranno posizionati in modo da scongiurare ogni pericolo per le persone e per l'ambiente.

Pertanto, i contenitori mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti avranno un'adeguata resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, saranno provvisti di sistema di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

Sui recipienti sarà apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

Lo stoccaggio degli accumulatori sarà effettuato in appositi contenitori dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse. In particolare verranno utilizzati contenitori per il trasporto e lo stoccaggio di batterie esauste in osservanza alle norme del DPR del 10/09/82 ottemperante alle direttive vigenti in materia di smaltimento rifiuti e conforme alla normativa COBAST dei cassonetti. La tipologia del contenitore scelto ha le seguenti caratteristiche: costituito da una struttura metallica perimetrale realizzata in lamiera e tubolare di acciaio colore nero protetta con vernice antiacido che forma un primo contenitore metallico ermetico al cui interno si trova un secondo contenitore in polietilene rotostampato di colore giallo a isolare chimicamente ed elettricamente gli accumulatori in esso contenuti dalla struttura autoportante esterna la quale è dotata di un coperchio completo di maniglia in polietilene per evitare l'ingresso di acque meteoriche e di portaforche antiribaltamento per la movimentazione con muletti o transpallet.

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale

Per alcune tipologie di rifiuti sarà adottato l'impiego di una scaffalatura industriale in cui ciascun rifiuto sarà stoccato separatamente, all'interno del suo specifico contenitore, senza possibilità di interazione con altre tipologie di rifiuti.

Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi verranno prese in considerazione le necessarie precauzioni atte a lavorare nel rispetto delle norme comportamentali nella gestione dei rifiuti. Sarà evitata ogni forma di miscelazione, in quanto contraria alla normativa vigente oltre che potenzialmente pericolosa.

Verranno utilizzati contenitori con le seguenti caratteristiche:

- banda colorata ed indelebile identificativa del rifiuto, i contenitori avranno diversa capacità, compresa tra 1,5 e 60 litri. Nel caso di contenitori per rifiuti pericolosi, liquidi, di piccole dimensioni, verranno utilizzati secondi contenitori per una più sicura e maneggevole raccolta e movimentazione degli stessi.
- idonea contrassegnatura attraverso etichettatura inamovibile, o marchio, a fondo giallo (dim. cm.15x15), recante la scritta R di colore nero, alta cm.10 e larga cm.8, con larghezza del segno di cm. 1,5;
- punti di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
- la denominazione del rifiuto;
- il codice europeo di rifiuto (CER);
- i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
- i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
- predisposizione di un cartello segnaletico presso ogni settore di stoccaggio sul quale riportare le seguenti informazioni:
 - o la necessità di conferire i rifiuti negli appositi contenitori;
 - o l'osservanza dei rischi associati al rifiuto e i consigli di prudenza, i cui codici sono indicati sui
 - contenitori;
 - o i primi interventi che si devono prestare in caso di contaminazione accidentale sull'uomo (occhi e/o pelle, ingestione del rifiuto, ecc..) o sull'ambiente;
 - o gli interventi necessari, in caso di fuoriuscita;
 - o eventuali altre informazioni che si ritiene necessario fornire in funzione delle

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale
specifiche caratteristiche del rifiuto.

Si specifica che per tutti i rifiuti pericolosi saranno rispettate le norme che disciplinano le sostanze pericolose in essi contenute. I recipienti utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento sono destinati ad essere impiegati sempre per le stesse tipologie di rifiuti.

Per tali tipologie di rifiuti si prevede un quantitativo annuo autorizzabile pari a 27.000 t/a per i rifiuti non pericolosi e 8.000 t/a per i rifiuti pericolosi.

SELEZIONE E RIDUZIONE VOLUMETRICA RIFIUTI (R13/R12)

Allo stato attuale gli imballaggi interessati vengono stoccati e si procede manualmente alla pulizia del materiale conferito, consistente nell'eliminazione delle frazioni di natura non affini; successivamente si procede alla pressatura ai fini della sola riduzione volumetrica per agevolare il trasporto, le balle vengono depositate nelle apposite aree all'esterno del capannone. La pressatura è effettuata mediante una pressa per imballaggio elettrico - oleodinamica a corrente alternata della AUSONIA 6 TON.

Tabella 1 - Rifiuti non pericolosi trattati come da autorizzazione
Determinazione della provincia di Nuoro n.805 30/07/2019

ELENCO CODICI C.E.R.		ATTIVITA'	QUANTITA' TOTALI TRATTATE (t/anno)	QUANTITA' DEPOSITO ISTANTANEO (t-hl)
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12-R13	20	0,5
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13	5	1
04.01.08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13	0,5	0,1
04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e rifinitura	R13	0,5	0,1
07.02.13	rifiuti plastici	R12-R13	10	0,5
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13	10	2
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R12-R13	1	0,1
09.01.07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13	1	0,1
09.01.08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13	1	0,1
12.01.01	limatura e trucioli di metalli	R13	5	0,5

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale

	ferrosi			
12.01.02	polveri e particolato di metalli ferrosi	R13	1	0,5
12.01.03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13	2	0,5
12.01.04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13	1	0,5
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13	2	0,5
12.01.21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R12-R13	2	0,5
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	R12-R13	10	1
15.01.02	imballaggi di plastica	R12-R13	5	1
15.01.03	imballaggi in legno	R12-R13	10	1
15.01.04	imballaggi metallici	R12-R13	1	0,5
15.01.05	imballaggi compositi	R12-R13	1	0,5
15.01.06	imballaggi in materiali misti	R12-R13	1	0,5
15.01.07	imballaggi di vetro	R13	1	0,5
15.01.09	imballaggi in materia tessile	R12-R13	1	0,5
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12-R13	10	1
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R12-R13	5	0,5
16.01.12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R12-R13	1	0,5
16.01.17	metalli ferrosi	R12-R13	20	2
16.01.18	metalli non ferrosi	R12-R13	20	2
16.01.19	Plastica	R12-R13	10	3
16.01.20	Vetro	R13	30	2
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	10	2
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	10	2
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13	10	2
16.05.05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	R13	20	3
16.06.04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13	1	1
16.06.05	altre batterie e accumulatori	R13	1	1
17.02.01	Legno	R12-R13	5	0,5
17.02.02	Vetro	R13	5	1
17.02.03	Plastica	R12-R13	5	0,3
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13	5	1
17.04.01	rame, bronzo, ottone	R12-R13	10	0,7
17.04.02	Alluminio	R12-R13	10	0,7
17.04.03	Piombo	R12-R13	10	0,7
17.04.04	Zinco	R12-R13	5	0,5
17.04.05	ferro e acciaio	R13	5	1,5

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale

17.04.06	Stagno	R13	5	1
17.04.07	metalli misti	R12-R13	5	1,5
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	5	1,5
17.06.04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12-R13	10	1
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12-R13	15	2
18.01.04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R12-R13	1	0,5
18.01.09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13	2	1
18.02.03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	1	0,5
18.02.08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13	1	0,5
20.01.01	Carta e cartone	R12-R13	10	1
20.01.32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	R13	10	1,5
20.01.34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	1	0,5
20.01.38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	2	0,5
20.01.39	Plastica	R12-R13	1	0,5
20.01.40	Metalli	R13	2	1
20.01.41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	R13	1	0,5
Quantitativi totali annui avviati a recupero (t/anno)			372	56,9

**Tabella 2- Rifiuti pericolosi trattati come da autorizzazione
Determinazione della provincia di Nuoro n.805 30/07/2019**

ELENCO CODICI C.E.R.		ATTIVITA'	QUANTITA' TOTALI TRATTATE (t/anno)	QUANTITA' DEPOSITO ISTANTANEO (t-hl)
03.01.04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13	2	0,5
07.07.10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	R13	0,5	0,2
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (STATO SOLIDO)	R13	10	1
08.01.21*	residui di pittura o di sverniciatori	R13	10	1
08.04.09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13	3	0,5
14.06.04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13	2	0,5
14.06.05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13	2	0,5
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12-R13	20	2
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	R13	1	0,5
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12-R13	10	1
16.01.07*	filtri dell'olio	R13	20	1
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	10	1
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	10	1
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	1	0,5
16.05.04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R13	3	1
16.06.01*	batterie al piombo	R13	5	1
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	R13	1	1
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13	2	0,7
17.04.10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13	2	0,7
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose altri	R12-R13	2	0,5
18.01.03*	rifiuti che devono essere	R13	20	1

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale

	raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			
18.01.08*	medicinali citotossici e citostatici	R13	1	0,5
18.01.10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13	0,5	0,3
18.02.02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13	3	1
20.01.19*	Pesticidi	R13	1	0,5
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	1	0,5
20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose S.F.SOLIDO	R13	3	0,5
Quantitativi totali annui avviati a recupero (t/anno)			146	20,4

Tabella 3- Modifiche proposte
Rifiuti non pericolosi da trattare (R12-R13 -D15)

ELENCO CODICI C.E.R.		ATTIVITA'	QUANTITA' TOTALI TRATTATE (t/anno)	QUANTITA' DEPOSITO ISTANTANEO (t-hl)
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12-R13 - D15	20	2
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13 -D15	5	1
04.01.08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13 -D15	0,5	0,1
04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e rifinitura	R13 -D15	0,5	0,1
07.02.13	rifiuti plastici	R12-R13 - D15	10	1
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13 -D15	10	2
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	R12-R13 - D15	1	0,5
09.01.07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R13	1	0,1
09.01.08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R13	1	0,1
12.01.04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13	1	0,5
12.01.05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13	2	0,5
12.01.21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	R12-R13 - D15	2	0,5
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	R12-R13	10	1
15.01.02	imballaggi di plastica	R12-R13	5	1
15.01.03	imballaggi in legno	R12-R13	10	1
15.01.04	imballaggi metallici	R12-R13	1	0,5
15.01.05	imballaggi compositi	R12-R13	1	0,5
15.01.06	imballaggi in materiali misti	R12-R13 - D15	1	0,5
15.01.07	imballaggi di vetro	R13	1	0,5
15.01.09	imballaggi in materia tessile	R12-R13 -	1	0,5

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale

		D15		
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R12-R13 - D15	10	2
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R12-R13	2	0,5
16.01.12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R12-R13	1	0,5
16.01.17	metalli ferrosi	R12-R13	20	2
16.01.18	metalli non ferrosi	R12-R13	20	2
16.01.19	Plastica	R12-R13 - D15	10	2
16.01.20	Vetro	R13	10	2
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13	10	2
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13	10	2
16.03.04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13-D15	1	0,5
16.03.06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	R13-D15	1	0,5
16.05.05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	R13	20	3
16.06.04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13	1	1
16.06.05	altre batterie e accumulatori	R13	1	1
17.02.01	Legno	R12-R13 - D15	5	0,5
17.02.02	Vetro	R13	2	1
17.02.03	Plastica	R12-R13 - D15	5	1
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 -D15	5	2
17.04.01	rame, bronzo, ottone	R12-R13	10	0,7
17.04.02	Alluminio	R12-R13	10	0,7
17.04.03	Piombo	R12-R13	10	0,7
17.04.04	Zinco	R12-R13	5	0,5
17.04.05	ferro e acciaio	R13	5	1,5
17.04.06	Stagno	R13	5	1
17.04.07	metalli misti	R12-R13	5	1,5
17.06.04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R12-R13 - D15	10	1
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R12-R13 - D15	15	2

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale

18.01.04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R12-R13 - D15	1	1
18.01.09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	R13 -D15	2	1
18.02.03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 -D15	1	0,5
18.02.08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	R13 -D15	1	0,5
20.01.01	Carta e cartone	R12-R13	10	1
20.01.34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13	1	0,5
20.01.38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13	2	0,5
20.01.39	Plastica	R12-R13	1	0,5
20.01.40	Metalli	R13	2	1
20.01.41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	R13-D15	1	0,5
Quantitativi totali annui avviati a recupero (t/anno)			315	56

Tabella 4- Modifiche proposte
Rifiuti pericolosi da trattare (R12-R13-D15)

ELENCO CODICI C.E.R.		ATTIVITA'	QUANTITA' TOTALI TRATTATE (t/anno)	QUANTITA' DEPOSITO ISTANTANEO (t-hl)
03.01.04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	R13 -D15	2	0,5
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (STATO SOLIDO)	R13 -D15	10	1
08.01.21*	residui di pittura o di sverniciatori	R13 -D15	10	1
08.04.09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13-D15	3	0,5
14.06.04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	R13 -D15	2	0,5
14.06.05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	R13 -D15	2	0,5
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12-R13-D15	20	2
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	R13	1	0,5
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R12-R13 -D15	10	2
16.01.07*	filtri dell'olio	R13	20	1
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13	10	1
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	R13	10	1
16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13	1	0,5
16.03.05*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	R13-D15	1	0,5
16.05.04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R13	3	1
16.06.01*	batterie al piombo	R13	5	1

16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	R13	1	1
18.01.03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 -D15	60	2
18.01.08*	medicinali citotossici e citostatici	R13 -D15	1	0,5
18.01.10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	R13 -D15	0,5	0,3
18.02.02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 -D15	3	1
20.01.19*	Pesticidi	R13 -D15	1	0,5
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13	1	0,5
20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose S.F.SOLIDO	R13	3	0,5
20.01.33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13	1	0,5
Quantitativi totali annui avviati a recupero (t/anno)			181,5	21,3

CONFERIMENTO ED ACCETTAZIONE

L'attività di recupero è stata organizzata in maniera tale che il ciclo produttivo segua, all'interno dello stabilimento, un andamento sequenziale e cronologico con notevoli vantaggi sotto il profilo della produttività e nella piena osservanza delle vigenti disposizioni.

I rifiuti da trattare, infatti, dopo essere stati pesati sul bilico e sottoposti alle procedure di accettazione, verranno immediatamente avviati all'apposita area di conferimento all'interno del capannone.

Il conferimento e l'eventuale movimentazione interna saranno effettuati in modo tale che le apparecchiature non subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere successive operazioni di recupero.

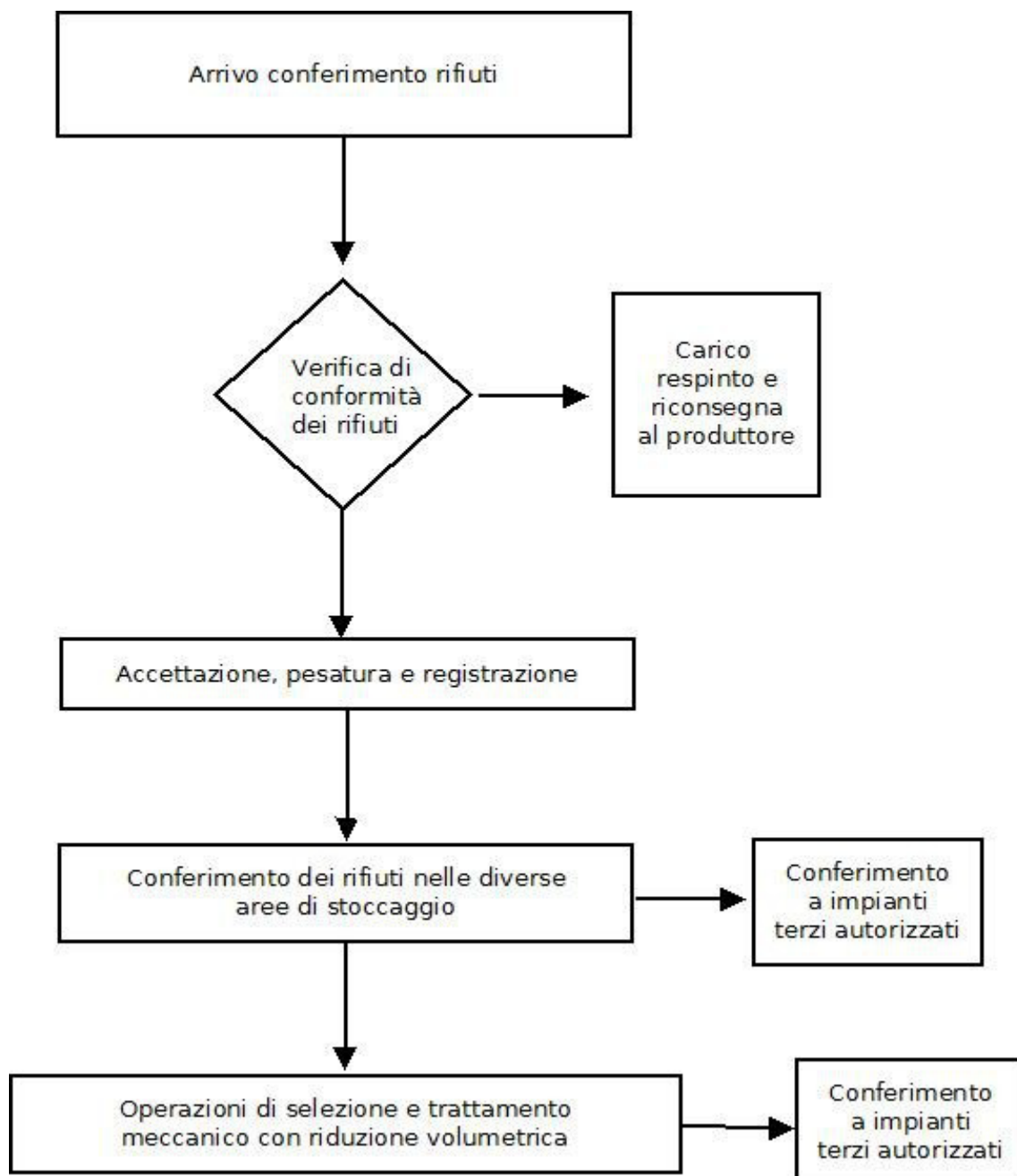
Saranno:

- scelte idonee apparecchiature di sollevamento;
- rimosse eventuali sostanze residue rilasciate durante la movimentazione;
- assicurate le chiusure degli sportelli e fissate le parti mobili;

- mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
- utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.

I materiali da sottoporre a trattamento saranno caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento. Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, portatile, consentirà di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.

ARRIVO DEI MATERIALI E PROCEDURE DI ACCETTAZIONE



Le procedure di ricezione dei rifiuti tengono conto delle opportune precauzioni allo scopo di evitare gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare: inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché odori e rumori e rischi diretti per la salute umana.

Prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto verranno eseguiti i seguenti controlli:

- Verifica della documentazione prescritta dalla normativa vigente.
- Determinazione del peso dei rifiuti in ingresso
- Acquisizione di informazioni sui rifiuti al fine di verificare l'osservanza dei requisiti previsti dalla autorizzazione.
- Eventuale prelevamento di campioni rappresentativi allo scopo di valutare l'idoneità al trattamento nel rispetto della normativa vigente.

DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI

Il deposito temporaneo sarà gestito nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. In taluni casi i rifiuti prodotti potranno essere trattati dall'Azienda stessa qualora tali rifiuti rientrino fra quelli elencati nel documento autorizzativo e secondo le fasi di gestione autorizzate (come indicato in dettaglio in precedenza). Il deposito temporaneo sarà organizzato per tipologie in aree a tale scopo dedicate, indicate in planimetria generale.

Le aree di deposito temporaneo presenteranno pavimentazioni in cemento armato industriale e saranno dotate di rete di raccolta di eventuali reflui in sversamento; in esse i rifiuti saranno depositati in contenitori idonei in relazione alle caratteristiche (si rammenta che le attività di trattamento interesseranno esclusivamente rifiuti non pericolosi, pertanto, gli scarti saranno esclusivamente non pericolosi).

RETI FOGNARIE E SCARICHI IDRICI: CONVOGLIAMENTO, TRATTAMENTO E SCARICO

Le linee fognarie che saranno realizzate all'interno dell'impianto della Soc. proponente, sono:

- Linea di convogliamento delle acque interne al capannone (aree di stoccaggio e lavorazione): la progettazione del sistema di convogliamento delle acque interne al capannone è stata effettuata come misura mitigativa del rischio di fuoriuscita di eventuali sversamenti accidentali, evitando che essi afferiscano al punto di scarico. Per tale motivazione, nel reparto di stoccaggio dei rifiuti è stata prevista la presenza di n. 2 griglie di raccolta che recapiteranno in n. 2 vasche interrate a tenuta, soggette a svuotamento periodico, per l'avvio presso impianti autorizzati ad effettuarne lo smaltimento.

POTENZIALI FONTI DI IMPATTO

Alla luce di quanto finora esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva (Tab. 2) per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto mediante la seguente scala:

Impatto	Peso
Negativo	Alto Medio Basso
Trascurabile	Trascurabile/ridotto nullo
Positivo	Basso Medio

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Componente ambientale	Possibili Pressioni (positive/negative)	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/negativo
Clima	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	Nulla
Uso di risorse naturali	Diminuzione smaltimento rifiuti -Produzione di MPS	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di mitigazione	Positivo medio
Suolo e sottosuolo	Inquinamento del suolo e del sottosuolo	I rifiuti trattati all'interno del capannone Vengono osservate le norme tecniche in materia di gestione dei rifiuti	Trascurabile/ridotto
Ambiente idrico (superficiale/sotterraneo)	Utilizzo di Acqua	Consumi minimi solo per i servizi igienici, per reintegrare il volume di acqua contenuto nelle vasche antincendio. Il lavaggio delle aree interne	Trascurabile/ridotto

	Scarichi idrici	al capannone vengono totalmente indirizzati, attraverso griglie di raccolta e linee dedicate, in appositi impianti di trattamento acque, vengono regolarmente smaltiti presso appositi impianti autorizzati. Gli unici scarichi idrici sono originati dalle: --acque nere provenienti dai servizi igienici a servizio del personale	
	Contaminazione acque sotterranee	Vengono osservate le norme tecniche in materia di gestione dei rifiuti	
Atmosfera	Emissioni in atmosfera	Alcune operazioni di recupero vengono svolte all'interno del capannone industriale, quindi in area coperta; l'attività risulta protetta dall'azione del vento e pertanto non dà origine a particolari emissioni di tipo diffuso. Le operazioni che avvengono nel piazzale non danno origine a particolari emissioni di tipo diffuso	Trascurabile/ridotto
Rifiuti	Recupero rifiuti	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di mitigazione	Positivo medio
	Produzione rifiuti	A seguito delle operazioni di cernita svolte presso l'impianto i rifiuti in uscita dal processo possono essere inviati a recupero invece che a smaltimento	Positivo basso
Rumore	Inquinamento acustico prodotto	Non sono presenti obiettivi sensibili -Sono rispettati i limiti di accettabilità previsti dal D.P.C.M. 01/03/91	Trascurabile/ridotto

Flora e Fauna	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	nullo
Rischio di incidenti	Incidenti determinati dall'attività di gestione rifiuti	L'osservanza delle procedure previste, il corretto svolgimento delle attività di recupero e la tipologia di rifiuti gestiti non determinano situazioni di pericolo e il verificarsi di particolari incidenti	Trascurabile/ridotto
Salute Pubblica	Salute dei cittadini	L'area è industriale e non sono presenti nelle vicinanze civili abitazioni	Trascurabile/ridotto
	Lavoratori	Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti è: -Opportunamente formato -dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori -sottoposto a visite mediche periodiche Per garantire la sicurezza dei lavoratori è stato inoltre redatto il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)	
Apporti energetici	Non ci sono fattori impattanti	Il progetto non richiede apporti significativi in termini di energia, materiali o altre risorse	Trascurabile/ridotto
Traffico	Traffico indotto su scala locale	I rifiuti da trattare sono conferiti presso l'impianto direttamente dai mezzi che hanno effettuato la raccolta oppure con autoarticolati dedicati al trasporto da lunghe distanze	Trascurabile/ridotto
Paesaggio	Impatto visivo	Trascurabile	Trascurabile/ridotto

Il progetto comporta un'occupazione dei terreni su vasta scala, lo sgombrò del terreno, sterri di ampie dimensioni e sbancamenti?	l'area di interesse presenta un'estensione di circa 1.050 mq. in cui è presente un capannone industriale di superficie pari a ca. 477 mq.; la restante area esterna è costituita da piazzale ed aree Verdi, all'interno dell'ex area industriale ENICHEM
Il progetto comporta la modifica del reticolo di drenaggio (ivi compresi la costruzione di dighe, la deviazione di corsi d'acqua o un maggior rischio d'inondazioni)?	NO
Il progetto comporta l'impiego di molta manodopera?	Le unità impiegate presso tutto l'impianto consisteranno di n. 2 unità. Tale numero non varia rispetto a quanto impiegato finora in quanto non è previsto un incremento di produzione rispetto a quanto attualmente in essere
I dipendenti avranno adeguato accesso ad abitazioni ed altri servizi?	L'accesso all'area è di facile raggiungimento L'area in oggetto, completamente recintata, si trova in comune di Ottana presso la zona industriale di ex ENICHEM SP 17 km. 18.
Il progetto modificherà le condizioni sanitarie?	No le condizioni sanitarie non verranno modificate trattandosi di rifiuti non pericolosi
Il progetto modifica le caratteristiche funzionali delle opere di cui costituisce la modifica o l'ampliamento?	La funzionalità dell'impianto e delle opere realizzate rimane invariata
Il progetto può generare conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione?	Allo stato attuale non risulta che tale impianto possa entrare in conflitto con nessuna delle attività presenti nel comparto industriale
Il progetto dà luogo ad emissioni in atmosfera generate dall'utilizzo del combustibile, dai processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, delle attività di costruzione o da altre fonti?	Si possono considerare le emissioni in atmosfera dai mezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti
Il progetto può dare luogo ad elementi di perturbazione dei processi geologici o geotecnici?	NO
Il progetto altera i dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio sia dal punto di vista visivo, sia con riferimento agli aspetti storico-monumentali e culturali?	L'impianto si trova all'interno di un'area industriale, dove non vi sono presenti elementi storico – monumentali e culturali alcuni
Il progetto può dar luogo ad elementi di perturbazione	NO

G.eco.s. S.r.l. – Relazione preliminare ambientale

delle condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche?	
La realizzazione del progetto comporta lo stoccaggio, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?	NO
Il progetto, nella sua fase di funzionamento, genera campi elettromagnetici o altre radiazioni che possono influire sulla salute umana o su apparecchiature elettroniche vicine?	NO
Il progetto comporta l'uso regolare di pesticidi e diserbanti?	NO
L'impianto può subire un guasto operativo tale da rendere insufficiente le normali misure di protezione ambientale?	L'impianto in sè non può generare un danno ambientale, il materiale nel deposito può invece, nel caso vi siano ritardi nell'accensione dell'impianto antincendio
Vi è il rischio di rilasci di sostanze nocive all'ambiente o di organismi geneticamente modificati?	Le sostanze nocive possono essere rappresentate dai fumi nel caso di un incendio.
Il progetto comporta modifiche significative dell'uso territoriale o della zonizzazione?	NO, il progetto è autorizzato non crea modifiche all'uso del territorio o alla zonizzazione
Il progetto comporta modifiche significative della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona?	No, il progetto rientra all'interno dell'area industriale
Il progetto comporta modifiche della capacità di carico dell'ambiente naturale, e della capacità di carico dell'ambiente naturale, e della qualità in generale con particolare attenzione alle seguenti zone:	
Zone umide	NO
Zone costiere	NO
Zone montuose o forestali	NO
Riserve e parchi naturali	NO
Zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri dell'Unione europea; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	NO
Zone nelle quali gli standard di qualità ambientali fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;	NO
Zone a forte densità demografica;	NO

Zone di importanza paesaggistica, idrogeologica, storica, culturale o archeologica;	NO
Altre aree sensibili dal punto di vista ambientale comunque definite.	NO

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

L'analisi relativa all'impatto potenziale dell'impianto di cui in oggetto è condotta affrontando i punti riportati nella tabella 1 del paragrafo di introduzione, i quali costituiscono la base per la valutazione in sede di procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA. Le componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad impatto, come elencate al punto 3 dell'Allegato VII del D.Lgs 4/2008, possono essere le seguenti:

- popolazione;
- fauna e flora;
- suolo;
- acqua;
- aria;
- patrimonio architettonico e archeologico;
- patrimonio agroalimentare;
- paesaggio;
- interazione tra i fattori d'impatto.

Nei paragrafi successivi vengono illustrati i livelli di interferenza che il progetto proposto determina sulle componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatto, allo scopo di valutare la portata, l'ordine di grandezza, la complessità, la probabilità, la durata e la frequenza di tale impatto.

Gli effetti potenzialmente significativi del progetto devono essere verificati tenendo conto in particolare, così come indicato nell'allegato B2 (Contenuti dello studio preliminare ambientale):

1. della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
2. della natura transfrontaliera dell'impatto;
3. dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;

4. della probabilità dell'impatto;
5. della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

PORTATA DELL'IMPATTO

Popolazione	L'impatto di questo progetto sulla popolazione è nullo, poiché il sito è collocato all'interno della zona industriale ex ENICHEM di Ottana
Fauna e flora	La funzionalità dell'impianto non prevede la rimozione o il danneggiamento della flora e della fauna, considerando che il lotto si trova all'interno dell'area industriale di Ottana
Suolo	Per la tipologia di attività per la presenza di una pavimentazione industriale, e per il fatto che le attività vengono svolte all'interno del capannone, non risulta impatto sul suolo.
Acqua	Non vi è immissione su impianto idrico della zona industriale se non per gli scarichi civili
Aria	Durante la normale attività non vi sono emissioni in atmosfera.. L'area è dotata dell'idoneo impianto antincendio.
Patrimonio architettonico e archeologico	Non vi sono beni che fanno parte del patrimonio architettonico o archeologico.
Patrimonio agroalimentare	L'impianto risulta in un'area industriale.
Paesaggio	L'attività non ricade in aree soggette a tutela del paesaggio
Interazione tra i fattori d'impatto	Nessuna interazione tra i diversi fattori considerati.

NATURA TRANSFRONTALIERA DELL'IMPATTO

In considerazione del fatto che il sito interessato non è ubicato in prossimità della frontiera italiana, l'intervento stesso inoltre non prevede alcun tipo di effetto transfrontaliero.

ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO

L'impatto dell'impianto in oggetto si può legare esclusivamente ad un eventuale incendio all'interno dell'area.

PROBABILITÀ DELL'IMPATTO

La probabilità dell'impatto può essere ritenuta bassa, l'incendio può essere legato ad un atto doloso durante la notte, poiché durante il giorno tutta l'area dell'impianto è presidiata dai lavoratori.

DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO

L'impatto di un incendio dell'impianto può essere stimato nella durata, nella situazione più pessimistica, di alcune ore di permanenza considerata la dotazione di presidi antincendio presenti in azienda. Per l'evento,

considerata una probabilità fortemente ridotta di accadimento, la frequenza e da ritenersi estremamente rara. A seguito dell'ipotetico evento, la cui estensione si presume contenuta all'interno dei confini dell'impianto, l'impatto che ne deriverebbe risulta interamente reversibile, mediante sistemi di bonifica dell'area di accadimento che comunque non inciderebbe in maniera significativa sull'ambiente circostante.

APPROFONDIMENTO DESCRIZIONE COMPONENTI AMBIENTALI

Impatti sull'ambiente atmosferico

Le attività vengono svolte interamente all'interno del capannone, si può ritenere quasi nullo l'impatto dell'impianto sull'ambiente atmosferico.

Le emissioni di polveri sono da considerarsi nulle o poco significative in considerazione della tipologia di rifiuti da trattare.

Odori derivanti dall'attività

L'attività tratta prevalentemente materiali di tipo non putrescibile, pertanto non si avrà la presenza di odori particolari se non quello prodotto, in forma ridotta, dalla presenza controllata di prodotti petroliferi derivanti dalla bonifica degli autoveicoli fuori uso. Gli odori presenti sono paragonabili a quelli che normalmente sono percepiti in un'officina meccanica per autovetture.

Impatto sul suolo e soprassuolo

Sulla base del tipo di strutturazione dell'impianto, si evidenzia come la tipologia delle opere non permettono ristagni e allagamenti di zone o settori. Date le caratteristiche dei materiali da recuperare, non si prevede che le stesse possano rilasciare quantità significative di prodotti inquinanti. L'impatto sul suolo va considerato nullo.

Impatti sulla viabilità

La presenza dell'impianto non ha alcuna influenza rilevante sulla viabilità attuale, trovandosi all'interno dell'ex stabilimento industriale ex ENICHEM.

Impatti sul livello acustico

In base alla morfologia del territorio, risulta evidente che non sono presenti, nelle vicinanze, insediamenti umani che potrebbero risentire delle emissioni sonore dell'attività in oggetto, in modo particolare non sono presenti insediamenti abitativi. Gli elementi di mitigazione del rumore sono rappresentati, come riportato nella descrizione attuale dei luoghi, dalla recinzione in blocchetti di calcestruzzo e dalla piantumazione a confine di siepi sempreverdi rampicanti, oltre che da una regolare e puntuale opera di manutenzione dei

mezzi meccanici e dei loro componenti, al fine di evitare l'aumento delle emissioni rumorose da parte degli stessi

Impatti sul paesaggio e Provvedimenti di mitigazione ai fini di un compatibile assetto territoriale paesaggistico –

L'impianto trovasi in un terreno ubicato all'interno di una zona industriale, non in presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici e inoltre non risulta compreso in aree esondabili, instabili ed alluvionali. Date le caratteristiche dell'area circostante non si prevedono impatti significativi sul paesaggio circostante e pertanto non si ritengono necessari interventi mitigativi. In ogni caso l'area dell'impianto dovrà essere mantenuta costantemente ordinata e i cumuli dei materiali recuperati ben separati e correttamente dislocati negli spazi di competenza.

Impatto su flora e fauna

Il contesto ambientale in cui è inserito l'impianto è costituito da aziende agropastorali che coltivano in modo intensivo i terreni di proprietà.

Rispetto alle componenti abiotiche si ritiene di poter affermare che l'impatto non presenta pregiudicanti e impedimenti alla realizzazione dell'intervento; l'uso della recinzione a verde con specie compatibili garantisce un'attenuazione dell'impatto visivo dell'impianto oggetto dello studio.

La fauna correlata alle diverse formazioni vegetali tipiche del sito non viene in qualche modo a subire interferenze dirette e legate all'attività dell'impianto, anzi le misure di controllo delle emissioni acustiche adottate all'interno dell'attività avranno un effetto mitigante verso la fauna tipica del sito.

La funzionalità dell'impianto non prevede la rimozione o il danneggiamento della flora e della fauna, considerando che il lotto è già esistente.

CONCLUSIONI

Richiamata la Determinazione della provincia di Nuoro n.805 30/07/2019 e ss.mm.ii. con la presente si richiede il parere verifica di assogettabilità per le modifiche che la G.Eco.s. S.r.l. intende prevedere all'autorizzazione regionale ex art.208 del D.lgs.152/2006.

Riepilogando le modifiche prevedono:

1. Modifiche ai quantitativi dei codici C.E.R. già presenti in autorizzazione
2. Introduzione della lettera D15 per una parte dei codici C.E.R. già presenti in autorizzazione.

Nella presente valutazione si è provveduto a descrivere le modalità operative, impiantistiche, gestionali, le misure preventive ed i potenziali impatti per le diverse componenti ambientali presenti,

L'analisi ha evidenziato che gli impatti saranno contenuti e non significativi grazie all'adozione da parte dell'esecutrice di buone pratiche e di modalità operative coerenti con i requisiti normativi vigenti in campo ambientale ed allo stato dell'arte.

I minimi impatti che l'attività apporterà saranno comunque di breve durata e reversibili.

Alla luce di quanto esposto nel presente Studio Preliminare Ambientale, analizzati gli impatti indotti dall'esercizio dell'impianto in oggetto di studio, considerati gli interventi di prevenzione e di mitigazione e le procedure adottate per la salvaguardia dell'ambiente, è possibile escludere un'alterazione significativa dei livelli di qualità ambientale correlata all'inizio del progetto in oggetto.

Tali impatti appaiono inoltre secondari rispetto agli elementi positivi che, in una visione più ampia e complessiva, assumono invece un ruolo significativo in quanto il progetto proposto mira a risolvere le problematiche ambientali che hanno portato all'intervento dell'autorità giudiziaria

Si può pertanto affermare che il progetto proposto non determina impatti negativi significativi sull'ambiente e, pertanto, non deve essere sottoposto alla ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale disciplinata dalla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006.

Il Tecnico

Ing. Massimiliano Mereu